

PRIMI PASSI DELLA RICOSTRUZIONE — COSTITUITASI UNA COOPERATIVA EDILIZIA D'ABITAZIONE — FORMATO DAI PROFESSIONISTI SAMBUCESI UNO STUDIO DI PROGETTAZIONE — IL PROBLEMA FINANZIARIO — PROBLEMATICHE PROSPETTIVE.

Finalmente, dopo quasi un anno dall'entrata in vigore della 178, qualcosa sembra muoversi nel nostro paese. Infatti, pur con ritardo, dovuto in parte alla necessità di approvare prima il piano particolareggiato di risanamento, che ha determinato il trasferimento nella sua interezza, si è proceduto da parte dell'Amministrazione Comunale alla assegnazione dei lotti per la costruzione degli alloggi ai proprietari danneggiati.

In attesa dell'assegnazione ufficiale si è andata costituendo una cooperativa edilizia di abitazione, formata dalla maggior parte dagli assegnatari, una quarantina circa su 75, al fine di porsi come alternativa all'individualismo e per risparmiare sui costi di progettazione e di esecuzione. Emblematica la data di costituzione della cooperativa (15 gennaio), il cui Consiglio d'Amministrazione, formato dal presidente Vincenzo Di Verde, dal vicepresidente Gori Sparacino e dai consiglieri Vito Pizzuto, Calogero Sciamè e Giuseppe Fatone, ha esercitato un'importante azione incitativa nei confronti dei progettisti, i quali, sollecitati in tal senso anche da parte dell'Amministrazione Comunale, hanno dato vita all'equipe di progettazione R77 (Ricostruzione 77), per contribuire collettivamente alla migliore riuscita degli alloggi, sia dal punto di vista funzionale che estetico, ma soprattutto per evitare la confusione e il disordine a cui sarebbe pervenuta una progettazione individuale, slegata dal contesto delle altre, e di cui abbiamo parecchi esempi nel nostro paese.

Era questo l'unico modo per creare nella zona di trasferimento quell'armonia conseguente alla perfetta unità compositiva degli alloggi, ma anche ad un loro equilibrato rapporto con le superfici non costruite: aiuole, marciapiedi, viali, strade pedonali, carrabili, ecc. I nostri progettisti si sono resi conto dell'importanza di questa operazione per il futuro del nuovo insediamento, e, lasciando da parte possibili rivalità, hanno preferito, invece, cooperare per un unico fine.

Essi sono: l'arch. Giuseppe Di Bella, gli ingegneri Ignazio Giaccone, Francesco Sparacino e Vincenzo Tamburello, i geometri Enzo Sagona, Pellegrino Gurrera, Nicola Di Gregorio e Michele Maggio.

Pur tra notevoli difficoltà, si è proceduto da parte dei progettisti all'elaborazione di alcune tipologie edilizie da sottoporre alla valutazione dei committenti, in modo da renderle rispondenti alle varie e particolari esigenze degli stessi, entro, naturalmente i limiti posti dalla 178 e dal Capitolo d'oneri fatto pervenire dall'Ispettorato Zone Terremotate. Da queste prescrizioni, tuttavia, il committente potrà prescindere « qualora, desiderando impiegare materiale più pregiato o fare uso di accorgimenti tecnici ugualmente o più idonei alla funzione cui sono destinati, se ne accolla interamente l'eventuale maggiore onere di impianti e di spesa », come all'art. 16 dello

stesso Capitolato. Le nuove abitazioni si differenzieranno anche per il numero dei vani, diverso a seconda dei componenti il nucleo familiare, tuttavia saranno caratterizzate dal perfetto equilibrio dei prospetti, pur nella diversa ampiezza e distribuzione degli spazi interni.

Riguardo al problema finanziario, si sta cercando da parte dei progettisti di non fare eccedere i costi al di là dell'ammontare del contributo; infatti la legge non prevede l'aggravio tra l'aumento dei prezzi dei materiali e il contributo medesimo, cosa che richiede un intervento il più celere possibile. A questo proposito torna utile ricordare che il contributo spettante al proprietario danneggiato viene corrisposto in base a stati di avanzamento. Un'anticipazione del 20% del contributo, quindi di L. 3.170.267,10 per alloggi di 2 vani, di L. 3.724.509,60 per alloggi di 3 vani, di L. 4 milioni 422.855,15 per alloggi di 4 vani, di L. 5.048.568,00 per alloggi di 5 vani, « è disposta contestualmente al provvedimento di concessione del contributo stesso da parte dell'Ispettorato Zone Terremotate », come all'art. 17 del Capitolato d'oneri per la costruzione delle abitazioni di cui alla 178.

Il 40%, corrispondente al primo stato di avanzamento, sarà corrisposto all'atto del completamento delle strutture portanti, sia orizzontali che verticali; il 30%, corrispondente al secondo stato di avanzamento dei lavori, sarà corrisposto allorché risultano completate la tomponature al rustico, i pavimenti e le coperture dell'edificio; il 20%, terzo e ultimo stato di avanzamento, verrà corrisposto a lavori ultimati; su queste tre somme saranno effettuate delle ritenute per il recupero dell'anticipazione versata; il residuo 10% del contributo sarà corrisposto infine con il provvedimento approvativo del collaudo. Intanto con decreto ministeriale del 13 novembre '76, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 18 novembre, si è provveduto al-

Ricostruzione: qualcosa si muove

di GORI SPARACINO e MARISA CUSENZA

la ripartizione fra i comuni della Valle e gli altri comuni danneggiati dal terremoto del gennaio '68, della somma stanziata dalla 178. Il Ministero dei LL.PP. ha ritenuto opportuno, sentito il parere della commissione parlamentare di cui all'art. 12 della 178, ripartire i fondi in proporzione delle richieste avanzate dai comuni in ragione del 50% per i comuni di Gibellina, Montevago, Salaparuta, Poggioreale, S. Margherita Belice e S. Ninfa, e in ragione del 40% per gli altri comuni, per uno stanziamento complessivo di 162.502 milioni, con riserva di provvedere al « definitivo riparto in sede successiva, in cui potranno apportarsi eventuali integrazioni e rettifiche », considerando anche che qualche comune ha fatto rilevare le proprie richieste come provvisorie. Sambuca aveva avanzato una richiesta di L. 4.596.420.000, di cui sono stati assegnati 1.839 milioni (40%).

Da sottolineare la data di questo decreto ministeriale, 13 novembre, dopo circa sei mesi dall'entrata in vigore della 178, e ancora che il Capitolato d'oneri

di cui abbiamo parlato e che prescrive le principali norme tecniche da rispettare per la costruzione delle abitazioni di cui alla 178, è stato approntato dall'Ispettorato Zone Terremotate verso il mese di dicembre (dopo sette mesi dall'art. 178).

Sembrerebbero ritardi irrilevanti, rispetto a quelli cui abbiamo assistito in nove anni, ma essi si rivelano considerevoli, se si tiene presente la notevole semplificazione dell'iter burocratico apportata dalla nuova legge e se si considera ancora che queste due operazioni, della ripartizione dei fondi tra i vari comuni e della elaborazione di un Capitolato d'oneri a cui attenersi nella costruzione e quindi nei progetti, erano basilari per avviare la complessa macchina della ricostruzione. La quale ora ha incominciato finalmente a muoversi, e tra breve i progettisti saranno in grado di presentare alla commissione di cui all'art. 5 della 178, i progetti, che, approvati da questa, saranno inoltrati all'Ispettorato Zone Terremotate per l'emissione del decreto di finanziamento.

Brevi... non troppo

ELETTO IL SEGRETARIO DEL PCI

Lillo Sagona, giovane impiegato comunale, è il nuovo segretario del PCI.

E' stato eletto all'unanimità dal comitato direttivo, nella sua ultima riunione, dopo che Nino Ferraro, segretario uscente, ha rinunciato spontaneamente all'incarico. Nella stessa serata sono stati scelti i 6 membri (2 in più)

della segreteria che affiancheranno nel lavoro operativo il nuovo eletto. Vi fanno parte: Marsala Sebastiano, Pendola Leo, Fatone Antonietta, Ferraro Antonino, Franco Francesco, Ciacio Nicola.

Il comitato direttivo ha pure deciso di istituire l'incarico di vice segretario e di affidarlo all'insediante Leo Pendola.

CONVOCATO IL CONSIGLIO COMUNALE

Un'importante riunione del consiglio comunale è prevista per il prossimo mese di Aprile. L'ordine del giorno, già preparato dalla giunta comunale, porta iscritti ben 68 punti. Quelli più importanti sono: 1) Proposta di variante alla zona d'espansione (inclusione zona nord-ovest di contrada Conserva) e conferma della variante di adeguamento al Piano Urbanistico adottato dal consorzio n. 6 in data 23 novembre 1974; applicazione dell'articolo 28 della Legge Regionale 26 maggio 1973; 2) Modifica dell'articolo 4 del regolamento che prevede lavori in economia; 3) Adesione al C.I.S.A. di Agrigento; 4) Richiesta contributo anno 1977 di L. 183.422.000; 5) Adesione alla Lega dei comuni democratici; 6) Il sequestro di Guido De Martino e il suo significato politico.

UN MANIFESTO SUI MURI CITTADINI

LA DEMOCRAZIA CRISTIANA SAMBUCESE PROTESTA

Sambuca di Sicilia, marzo.

La Segreteria della locale sezione della DC ha diffuso un manifesto riprodotto anche in formato ridotto, un documento-denuncia contro l'Amministrazione Comunale. In particolare nel detto documento si chiede:

1) - Perché non è stata prevista in tempo opportuno un'area di espansione del vecchio centro urbano onde consentire sia alle cooperative edilizie, sia a privati di costruire le proprie case di abitazione?

2) - Cosa si è fatto per frenare i prezzi delle aree edificabili, che, allo stato attuale, hanno raggiunto cifre proibitive, paragonabili, in proporzione, a quella delle grandi metropoli?

3) - Per quali motivi il cittadino sambucense è costretto a diventare « costruttore abusivo » ed è continuamente esposto a denunce effettuate secondo criteri arbitrari?

4) - Perché l'Amministrazione Comunale ha escluso dai benefici della legge 178, per la ricostruzione di alloggi in sito o nella zona di trasferimento, centinaia di famiglie che potevano averne diritto, visti i criteri « elastici » che gli amministratori intendono seguire, per pochi privilegiati e fedelissimi di partito, nell'apposita Commissione per la ricostruzione?

Inoltre i democristiani della sezione affermano che per loro iniziativa è « stato già presentato all'Assemblea Regionale Siciliana, tramite i propri deputati Scianguila e Culicchia, un disegno di legge per tutelare gli interessi degli emigrati e dei lavoratori.

Il testo del manifesto conclude: « (la segreteria DC) porta a conoscenza che tramite i parlamentari DC Pumilia, Giglia e Sinesio è stato avanzato un progetto di rifinanziamento che consente a tutti gli aventi diritto di ricostruire case rurali danneggiate o distrutte dal terremoto ».